ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

SU00046 – Centro Servizi per il Volontariato Abruzzo – E.T.S.

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì [X]

No [ ]

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Sì [ ]

No [X]

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

CCCP - Comunità Conoscenza Crescita Partecipazione

5) *Titolo del progetto (*)*

Ciascuno cresce solo se sognato

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codifica: A01

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto si realizza sul territorio della Regione Abruzzo, ed in particolare nei Comuni in cui operano gli enti coprogettisti (Comune di Pescara, Teramo, Ortona, Francavilla al Mare, Lanciano, Vasto).

Uno sguardo alla disabilità in Abruzzo

Le persone con disabilità in Abruzzo, secondo le stime Istat 2013, sono pari a 5,6 ogni 100 abitanti. In valore assoluto il dato rapportato al 2015 è di 74.568 persone con disabilità. Le persone con disabilità iscritte al Collocamento mirato nel 2013 in Abruzzo erano 8.895, a fronte di soli 180 avviamenti al lavoro (Fonte: Ministero del Lavoro). Le persone con limitazioni funzionali che dichiarano di non poter fare il lavoro desiderato sono il 19%; *sono invece il 25,4% le persone con limitazioni funzionali che hanno difficoltà ad uscire di casa anche per la presenza di barriere*, il 23,8% quelle che hanno difficoltà ad accedere ai servizi, il 27,8% che hanno difficoltà a prendere i mezzi pubblici di trasporto (Istat, 2015).
Nell'anno scolastico 2014-2015 il numero degli studenti con disabilità in Abruzzo è stato di 6.241, ovvero 3,3 studenti ogni 100 con una media nazionale di 2,7 (Fonte: MIUR). Gli ambiti sociali abruzzesi hanno dichiarato nel 2013 di seguire 1.316 studenti con il servizio di assistenza scolastica specialistica (dato rilevato dall'indagine sui fabbisogni sociali, finanziato con il PO FSE). La stima epidemiologica dei bambini con autismo è di circa 1 ogni 100/140, per cui in Abruzzo possono essere stimati in circa 1500-2000 i minori con disturbo dello spettro autistico poiché si stima la presenza di 215.000 minori.
In questo scenario, il dato sulle pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento e comunicazione vigenti al 1° gennaio 2015 offre un quadro ricognitivo sulle persone con disabilità di 77.259 unità (circa 1000 in più rispetto al 2012), dato che si avvicina molto alla stima epidemiologica prima formulata (74.568). Di queste 8.178 sono ciechi civili, 1.468 sordomuti, 56.241 invalidi totali e 11.372 invalidi parziali.
In merito ai servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità, i dati mostrano una progressiva efficacia delle politiche di deistituzionalizzazione, che hanno portato il numero complessivo delle persone istituzionalizzate da 10.139 nel 2009 a 6.276 nel 2012, grazie soprattutto alla forte riduzione degli anziani in strutture (da 7262 a 4362). L'Abruzzo è una delle Regioni in cui i Comuni compartecipano meno alla spesa sociale: i Comuni abruzzesi concorrono con il 59,8% delle risorse (dato sostanzialmente confermato anche nel 2014), contro una media nazionale del 67,2%. (Analisi del contesto Territoriale: Fonte Profilo Sociale Regionale 2016-2018).

Nel dettaglio faremo un focus sui territori in cui si realizzerà il progetto e sui bisogni cui le associazioni sono riuscite a dare una risposta grazie alla presenza dei volontari del servizio civile.

Ambito distrettuale n. 20 –TERAMO

L'area di intervento riguarda la disabilità e le famiglie di persone con disabilità che afferiscono al territorio del comune di Teramo compreso nell'Ambito distrettuale n. 20, nel territorio della Comunità Montana di Tossicia, Val Vomano, Torricella Sicura, Unione dei Comuni della Val Vibrata Unione dei Comuni Terre del Sole.
La **FONDAZIONE ANFFAS ONLUS** Teramo opera nel territorio citato con attività istituzionali esito di specifiche convenzioni e/o attività progettuali attraverso l'erogazione di vari servizi: 1) Centro di Riabilitazione Sant'Atto ex art. 26 legge 833 (attività ambulatoriale, domiciliare e semiresidenziale), 2) Unità Operativa "Ambulatorio Dedicato per l'Autismo" DL 437 del 2017, 3) Progetto Verso L'Autonomia Delibera AUSL 4 Teramo N. 2276 DEL 17/12/2019.
L'erogazione di tali attività coinvolge la Fondazione nella presa in carico, seguendo i protocolli vigenti, di un numero globale di 600 persone con disabilità, di varia età e rispettive famiglie. Il rispetto delle normative e dei protocolli viene istituzionalmente superato per Mission e Vision della Fondazione stessa al fine di aggiungere alle prese in carico, contenuti di innovazione e tutela dei diritti delle persone indipendente dalle condizioni di disabilità. L'obiettivo prioritario dell'intervento della Fondazione è costituito dalla promozione della Persona attraverso l'accoglienza, l'offerta abilitativa nell'ottica dell'Autonomia ai fini dell'Autodeterminazione e della Cittadinanza Attiva. Il patrimonio di conoscenza, umane e tecniche, auspica continuamente il rinnovo o incremento delle modalità operative e rispettive offerte esperienziali.
A corredo di quanto sopra si rende indispensabile una riflessione sulla condizione economica vissuta dagli Enti Locali che ha determinato su tutto il territorio della Provincia di Teramo una riconfermata drastica riduzione dei "Servizi": dalle ore dedicate all'assistenza domiciliare all'allestimento di trasporti

per fasce deboli della popolazione, ai Centri aggregativi per ragazzi con disabilità. Pertanto, permanendo la necessità di rivisitare i contenuti e le azioni dei Piani di Zona dei Servizi dell'Ambito di Teramo, dato l'innalzamento dei bisogni causato dai tagli citati, la necessità di "Qualificare" la vita della popolazione con disabilità residente nel territorio risulta riconfermato negli obiettivi a seguire. Nella situazione descritta non trovano infatti spazio realtà operative dedicate alla cultura della disabilità e alla "partecipazione" delle persone con disabilità quali interlocutori propri per rappresentare se tessi.
Il ruolo protagonistico delle persone con disabilità risulta scarsamente attivo o isolatamente promosso e assunto molto spesso in assenza di una rete di diffusione a largo raggio, permanendo la condizione straordinaria e/o episodica.

Ambito Distrettuale - PESCARA - ECAD 15, ECAD 16 'Metropolitano', ECAD 17 'Montagna Pescarese', ECAD 18 'Montesilvano' ed ECAD 19 'Vestina'

Il contesto specifico di attuazione del progetto è quello della Città di Pescara ECAD 15, ECAD 16 'Metropolitano', ECAD 17 'Montagna Pescarese', ECAD 18 'Montesilvano' ed ECAD 19 'Vestina'.
Dal piano sociale dell'ECAD 15 si rilevano i dati di seguito riportati:

- la Città di Pescara il cui territorio urbano si estende su una superficie di 33.62 Kmq, è, con i suoi 121.795 abitanti, di cui 57.075 uomini e 64.720 donne (dato fornito dall'Anagrafe cittadina alla data del 31/12/2015) il primo Comune d'Abruzzo per popolazione.
- Secondo i dati forniti dall'INPS al 31/12/2015, nella Città di Pescara, risiedono 2.463 persone con invalidità civile e 5.218 persone con accompagnamento.

Con lo scopo di prevenire il fenomeno dell'isolamento, di garantire una partecipazione sociale attiva, l'ECAD 15 ha dato prosecuzione alle attività della rete comunale dei Centri Diurni per persone con disabilità. I quattro **Centri Diurni in rete con l'Amministrazione Comunale, sono gestiti da Associazioni di Volontariato e/o Onlus**, costituite da persone con disabilità o da loro familiari.
Dette Associazioni assicurano l'apertura dei Centri per cinque giorni a settimana, favorendo la socializzazione di più di 80 persone con disabilità e l'acquisizione di un maggiore livello di autonomia.
Sono previsti interventi individualizzati che tengono conto dei bisogni soggettivi e della peculiarità delle diverse forme di disabilità.
Nel territorio operano le Associazioni **Fondazione ANFFAS PESCARA**, **LA CASA DI CRISTINA ODV/ETS**.
L'Associazione **Fondazione ANFFAS PESCARA** sia attraverso le molteplicità attività del centro diurno socio-occupazionale, sia attraverso specifiche progettualità volte a promuovere l'empowerment delle persone con disabilità del territorio e delle loro famiglie, si colloca in maniera coerente con le finalità descritte nel piano sociale dell'ECAD.
Infatti, tra i centri diurni c'è anche quello di Fondazione Anffas Pescara, che quotidianamente accoglie nel proprio servizio persone con disabilità maggiori di 18 anni.
Il centro diurno, in coprogettazione con Ecad 15 e l'associazione Smile, è organizzato in laboratori in cui, attraverso una mirata attività progettuale, si prevede l'acquisizione di competenze di autonomia personale e sociale e specifiche di formazione al lavoro, in una prospettiva di inclusione sociale: Laboratorio occupazionale (artigianato artistico, bigiotteria, decoupage..), Laboratorio di musica-Percussioni Africane, con il gruppo "Africanffas", Teatro e scuola di teatro, con il gruppo "I rosa Blu", Laboratorio di danza con il gruppo "Blu dance", Laboratorio culturale e creativo, Laboratorio multimediale e gruppi di Auto Mutuo Aiuto, gruppo di auto-rappresentanti volto a promuovere la Self-Advocacy, attività ricreative e sportive.
Attività sperimentali sono volte all'acquisizione di competenze pratiche propedeutiche alla gestione autonoma di alcuni aspetti della vita quotidiana utili all'autosufficienza e all'autodeterminazione, nella prospettiva di vita indipendente e la casa, "La Gabbianella", di Anffas Pescara è accreditata per i percorsi del "Durante e dopo di noi" della L.112/16.
Tutte le attività hanno il valore aggiunto di poter contare sul costante apporto di volontari adeguatamente formati e dei giovani studenti, tirocinanti universitari, scout e persone in percorsi di recupero, in un'ottica di sussidiarietà e di lavoro di rete.

Le stesse persone con disabilità vengono valorizzate divenendo tutor, formatori e protagonisti in

convegni, spettacoli, mostre e manifestazioni, allo scopo di attuare un cambiamento anche nel contesto in cui si vive, a partire dalle giovani generazioni.

Fondamentali le attività di rete e in rete con Enti/Istituzioni e il privato sociale e le specifiche progettualità

LA CASA DI CRISTINA ODV/ETS nasce nel 2011 dall'idea di un gruppo di studenti universitari disabili che hanno condiviso il desiderio di creare una realtà orientata a garantire ai ragazzi come loro una vita sociale interessante, una quotidianità fatta di socializzazione felice e costruttiva e di relazioni umane gratificanti.
La quotidianità di un ragazzo disabile è scandita solo o soprattutto da impegni finalizzati al conseguimento di obiettivi terapeutici.
Invece anche divertimento e relazioni umane sono momenti importanti di una giornata e grazie a questi momenti di libera aggregazione ogni ragazzo ha l'occasione o la possibilità di esprimere le proprie potenzialità e "specialità" che non possono emergere in contesti riabilitativi e che spesso nel disabile non vengono percepite e quindi considerate.
L'occupazione del tempo libero assume un'importanza vitale per i disabili, diventa l'elemento portante di una reale integrazione necessaria per lo sviluppo equilibrato della personalità di ognuno e di un concreto sostegno e sollievo per le famiglie.
I nostri laboratori, centrati su una modalità di apprendimento attivo e collaborativo, hanno lo scopo di impegnare i ragazzi per l'intero anno, tutti i giorni della settimana, e si avvalgono di esperti qualificati e competenti o della collaborazione di valide Associazioni presenti sul nostro territorio, con le quali ogni anno vengono realizzati spettacoli ed eventi.
L'Associazione è stata riconosciuta quest'anno come Centro Diurno Socio-Assistenziale per ragazzi disabili.
Numerose sono le richieste di inserimento nei centri diurni dell'AMBITO e nei percorsi di vita indipendente da parte di famiglie residenti nelle zone limitrofe del territorio della provincia di Pescara, dove non sono presenti centri diurni sociali o risposte alternative ai bisogni delle persone con disabilità, soprattutto quelle che si affacciano all'età adulta.
Le persone con disabilità adulte che frequentano i centri diurni, hanno poche opportunità di sperimentare una vita indipendente e riducono spesso le loro occasioni di inclusione sociale a causa del progressivo invecchiamento dei loro familiari, spesso unico riferimento per tutti i bisogni di autonomia e mobilità. Infatti, l'offerta territoriale istituzionale in tema di trasporto e mobilità non riesce a rispondere alla domanda, soprattutto quella relativa ai bisogni non sanitari.

Ambito Distrettuale n.10 - ORTONA

L'area d'intervento riguarda la disabilità e le famiglie di persone con disabilità che afferiscono al territorio dei Comuni compresi nell'Ambito distrettuale n.10: Arielli, Canosa Sannita, Crecchio, Giuliano Teatino, Ortona, Poggiofiorito e Tollo. Un ambito distrettuale molto piccolo che conta un totale di 35.123 abitanti e 14.175 famiglie. La composizione demografica è formata dal 12,5% di popolazione giovanile, dal 63,6% di popolazione in età lavorativa e un 23,9% di popolazione anziana. Allo stato attuale non esiste un sistema informativo in grado di delineare il numero e le caratteristiche delle persone con disabilità, secondo i criteri previsti dalla Classificazione Internazionale della Disabilità e della Salute (ICF) approvato dall'OMS nel 2001. I dati statistici relativamente alla disabilità, disaggregati a livello comunale e per tipologia di disabilità, non sono disponibili poiché le ASL non li forniscono, neppure per finalità di studio e ricerca. Si ritiene doveroso inserire i dati in nostro possesso, estrapolati ed utilizzati dall'Ente d'Ambito. L'unica fonte oggi disponibile per delineare un quadro di contesto del fenomeno è quella fornita dalla Banca dati INPS relativa ai dati sulle pensioni e le indennità per invalidità civile. Se si esaminano i dati, in relazione alle fasce di età, risulta che il **6,4%** riguarda quelli della fascia 0-19 anni, il **10%** quelli tra 20 e 39 anni e ben **l'83,5%** la popolazione con oltre 40 anni.
Il contesto socio economico è caratterizzato, ormai da lungo tempo, da un forte processo di invecchiamento della popolazione e da un grave fenomeno di deindustrializzazione e di impoverimento occupazionale ed economico del territorio, con gravi ripercussioni anche sul livello e la qualità del capitale sociale. Altro dato interessante da analizzare è la fascia di popolazione con

disabilità in età scolare. Secondo i dati in nostro possesso gli alunni con disabilità residenti nei comuni afferenti all'ambito distrettuale ortonese, che frequentano le scuole del territorio, sono in continuo aumento. Una volta concluso il percorso dell'obbligo scolastico il fenomeno emergente è che non ci cono accessi corrispondenti al numero delle persone con disabilità ai servizi pubblici e privati. Quindi, non essendoci richieste dalla totalità della popolazione presa in esame, non è possibile avere una fotografia dei reali bisogni del territorio.

Nel territorio citato opera **ANFFAS ONLUS ORTONA**, **un'associazione di famiglie di persone con disabilità intellettive e/o relazionali** che si prende cura della crescita dell'autonomia e dell'autostima, unitamente allo sviluppo di capacità e competenze al fine di promuovere una vera e piena inclusione sociale. Molte famiglie hanno difficoltà a stabilire relazioni e ad avere informazioni e momenti di condivisione sulle problematiche legate alla disabilità. Per tale ragione l'Associazione intende promuovere attività che mirino ad allargare la rete di relazioni che possa garantire un innalzamento della qualità di vita delle stesse. In assenza sul territorio di soluzioni adeguate che rispettino la qualità della vita delle persone con disabilità da maggio 2019 nasce ad Ortona il progetto pilota "LA CASA IN CENTRO", destinato ai giovani adulti con disabilità che frequentano il centro socio occupazionale di Anffas Ortona e che hanno maturato la necessità e il desiderio di sviluppare un percorso di vita indipendente. Un percorso che si propone di promuovere un cambio di paradigma: dall'accoglienza delle persone con disabilità in strutture speciali alla realizzazione di percorsi di convivenza abitativa in gruppi appartamento. Si dà in questo progetto la concreta possibilità di sperimentarsi al di fuori della famiglia con i loro amici, al fine di evitare un futuro di istituzionalizzazione in centri residenziali quando i genitori non ci saranno più. Per una piena inclusione serve una dimensione comunitaria, sentirsi partecipi ed attivi nel contesto in cui si vive è infatti una condizione essenziale per raggiungere una buona qualità di vita.

Ambiti Distrettuali Sociali n. 11 FRENTANO e n. 12 SANGRO AVENTINO – LANCIANO

Il contesto territoriale coincide con quello di pertinenza **DELL'ANFFAS ONLUS DI LANCIANO** rappresentato dagli Ambiti Distrettuali Sociali n. 11 FRENTANO e n. 12 SANGRO AVENTINO per un totale di 38 Comuni.

Questo territorio è compreso tra la costa adriatica e la Maiella, passando per la zona industriale della Val Di Sangro. La realtà più grande è rappresentata dal Comune di Lanciano, il quale offre tutti gli esercizi commerciali e pubblici necessari alla popolazione. Tutt'intorno sono distribuiti numerosi Comuni, costituiti dai piccoli agglomerati dei loro centri storici e dalle diffuse contrade, dove risiede la nostra utenza.

I Servizi dedicati alle persone con disabilità complessivamente presenti sui 3 ambiti sono: n. 4 centri riabilitativi, convenzionati con la sanità pubblica; n. 2 Associazioni di Volontariato, oltre alla nostra (una esclusivamente dedicata alle persone affette da Disturbi Generalizzati dello Sviluppo e l'altra rivolta ad un'utenza psichiatrica); n. 3 Cooperative di tipo B che si fanno, però, carico solo di aspetti legati all'inserimento lavorativo di persone "svantaggiate" o con varie tipologie di disabilità, ma non quella intellettiva; n. 1 Cooperativa Sociale di tipo A e n. 2 Consorzi, che forniscono servizi di tipo assistenziale, domiciliare e scolastico

Nel territorio opera ANFFAS ONLUS DI LANCIANO che da 30 anni si interfaccia con i bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, e dalla cui analisi emerge l'incessante necessità di svolgere attività realmente integranti allo scopo di migliorare la Qualità della Vita.

Il tutto non facilitato dalla mancata redazione, da parte delle istituzioni pubbliche competenti di questo territorio, dei Progetti Individuali previsti dalla legge 328/00, art.14, fondamentali per intercettare i bisogni delle singole persone ed atti a favorire la scelta (da parte loro e dei propri familiari) dei servizi più idonei. Ad oggi, infatti, alle persone con disabilità viene purtroppo offerto ciò che il Sistema Sanitario o il proprio Comune di residenza può offrire, che non corrisponde necessariamente ad un'utile risposta organica. La mancanza di un progetto di vita fa sì che, una volta finita la scuola, per i nostri soggetti *target* non ci sia alcuna prospettiva di inserimento sociale e/o occupazionale, né di vita indipendente (aspetto da valutare soprattutto in prospettiva dell'attuazione della legge 112/2016, nota anche come "Dopo di Noi").

La situazione appena descritta crea disagio e concrete difficoltà alle famiglie che restano da sole a gestire i propri membri con disabilità, a cercare autonomamente le offerte per loro presenti sul proprio territorio ed a valutare se queste ultime siano o meno congeniali.

Ambito Distrettuale n°29 "Foro Alento" - FRANCAVILLA

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di 2 centri urbani consistenti (Francavilla al Mare e San Giovanni Teatino) che da soli contano oltre il 54% della popolazione dell'intero ambito. Accanto ai centri sopra citati sono presenti 4 comuni: Bucchianico, Miglianico, Ripa Teatina e Torrevecchia ed altri 6 comuni di dimensioni inferiori.

Secondo i dati Istat si è visto che i livelli di benessere si sono consolidati, ma la segregazione economica e sociale è ancora molto rilevante. Infatti le situazioni di marginalità sono in realtà cresciute e si sono cronicizzate, anche se contemporaneamente si è maturata una più ampia e profonda consapevolezza delle necessità e dei diritti delle persone con disabilità, tradizionalmente marginalizzati ed esclusi. Il Piano di Zona dei servizi sociali "Foro Alento" ha risposto in modo adeguato ai bisogni espressi dai cittadini per quanto riguarda l'area di interesse relativa alle persone con disabilità.

Nel territorio opera l'Associazione **ORIZZONTE ONLUS** nata il 20 Novembre 1992 per volontà di un gruppo di genitori e di insegnanti che vivevano sulla loro pelle i disagi connessi alle problematiche della disabilità, in un territorio che, nelle sue diverse espressioni e componenti, esprimeva scarsa sensibilità in termini di accoglienza e di integrazione. Tenendo conto che l'obiettivo alto della propria esistenza è il perseguimento della promozione e della difesa della dignità umana in qualsiasi condizione, l'associazione non persegue fini di lucro ma si impegna a conseguire finalità di solidarietà sociale, scambio delle conoscenze e dei valori di cui è portatrice, di integrazione ed inclusione sociale e lavorativa per chi vive in condizione di difficoltà e disagio sociale.

Il territorio dell'Ambito presenta una pluralità di servizi e di opportunità per le persone con disabilità che, seppur in modo difforme, offre un'adeguata risposta ai bisogni prevalenti espressi dalle persone con disabilità. Ambito, Comuni, ASL, Scuole, Centri di riabilitazione, costituiscono il sistema complesso ed organico di servizi a fronte di differenti bisogni e domande da parte delle persone con disabilità o delle loro famiglie.

La rete di servizi offre attualmente le strutture che possano seguire le famiglie sostenendole nei difficili compiti dei genitori nelle fasi evolutive dei figli.

Indicatori (situazione ex ante)

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Dato di partenza (situazione data)
Criticità 1 Scarso scambio di informazioni all'interno delle comunità locali sul tema della disabilità e scarsi momenti di socializzazione.	nr. richieste pervenute allo sportello nr. di incontri con le famiglie nr. di incontri di sensibilizzazione nr. di partecipanti nr. scuole coinvolte nr. di studenti partecipanti	0 (sospensione delle attività causa covid)
Criticità 2 Insufficiente presenza sul territorio di soluzioni adeguate e coerenti con le aspettative di Qualità di Vita delle persone con disabilità	nr. dei laboratori organizzati Valutazione degli apprendimenti e delle competenze nr. di attività di aggregazione nr. di utenti coinvolti	0 (sospensione delle attività causa covid)

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI
del progetto sono persone con disabilità utenti dei centri diurni degli enti cooprogettanti e le loro famiglie.
Anffas Vasto
35 Famiglie di persone con disabilità
14 Persone adulte con disabilità e 12 persone piccoli con disabilità
Fondazione Anffas Onlus Teramo
70 Famiglie di persone con disabilità
70 Persone con disabilità
Fondazione Anffas Pescara
25 Persone con disabilità
35 Famiglie di persone con disabilità
Anffas Onlus Ortona
32 Famiglie di persone con disabilità
15 Persone con disabilità
Anffas Onlus Lanciano
50 Famiglie di persone con disabilità
20 Persone con disabilità
Associazione Orizzonte Onlus Francavilla
50 Famiglie di persone con disabilità
43 Persone con disabilità
BENEFICIARI
- I Volontari di SCU, che beneficiano della particolare opportunità di entrare in contatto con una realtà che li influenzerà anche nell'ambito della crescita professionale e lavorativa.
- La cittadinanza
- Le scuole

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Obiettivo

Il concetto di **Qualità della Vita** è estremamente importante per le persone con disabilità e per il loro progetto di vita: tutto ciò che riguarda i servizi, i programmi e la presa in carico, infatti, può essere, sulla base proprio della Qualità della Vita, reso ottimale, con sostegni realmente efficaci ed efficienti, con approcci di programmazione centrati sulla persona, con il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie nella progettazione, programmazione e valutazione degli interventi basati sull'evidenza.
Accrescere il benessere psico-fisico delle persone con disabilità favorendo l'inclusione sociale, l'autonomia personale delle persone con disabilità, potenziando la loro mobilità sul territorio è l'obiettivo del progetto **"Ciascuno cresce solo se sognato".**

I diversi enti hanno in comune l'area d'intervento, i destinatari del progetto e le finalità. Lo scopo è quello di creare una sinergia tra le diverse associazioni che possano beneficiare delle diverse metodologie nel settore d'intervento. Le molteplici attività sono nate grazie al confronto fra gli enti su quelle che sono le criticità/bisogni a livello territoriale.
Dai diversi incontri tra gli enti è emerso che il lavoro di rete svolge un ruolo cruciale circa la risoluzione dei problemi, la gestione delle diverse attività e soprattutto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in precedenza.
Ciascuno cresce solo se sognato, inserito nel Programma **CCCP - Comunità Conoscenza Crescita**

Partecipazione, contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030
3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni Target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

In particolare nell'AMBITO del programma C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO mira a favorire l'inclusione sociale e il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità intellettive e/o evolutive rendendo concreto il diritto, sancito dall'art. 14 della L.n. 328/00 alla predisposizione di un progetto individuale.

Bisogni/aspetti da innovare	Azione
Criticità 1 Scarso scambio di informazioni all'interno delle comunità locali sul tema della disabilità e scarsi momenti di socializzazione.	**Azione 1** Sostegno, promozione dei diritti e sensibilizzazione sul tema della disabilità.
Criticità 1 Insufficiente presenza sul territorio di soluzioni adeguate e coerenti con le aspettative di Qualità di Vita delle persone con disabilità.	**Azione 2** Autonomia delle persone con disabilità all'esterno del contesto familiare.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Azione	Indicatori	Dato di partenza (situazione data)	Dato di arrivo
Azione 1 Sostegno, promozione dei diritti e sensibilizzazione sul tema della disabilità.	nr. richieste pervenute allo sportello nr. di incontri con le famiglie nr. di incontri di sensibilizzazione nr. di partecipanti nr. scuole coinvolte nr. di studenti partecipanti	0 (sospensione delle attività in sede causa covid)	120 90 (15 per ciascun Ente) 30 (5 per ciascun Ente) 300 18
Azione 2 Autonomia delle persone con disabilità all'esterno del contesto familiare.	nr. dei laboratori organizzati Valutazione degli apprendimenti e delle competenze nr. di attività di aggregazione nr. di utenti coinvolti	0 (sospensione delle attività in sede causa covid)	8 182 60 (5 per ciascun Ente) 182

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Azione	Attività
Azione 1 Sostegno, promozione dei diritti e sensibilizzazione sul tema della disabilità.	**Sportelli informativi per persone con disabilità e famiglie.** Offrono informazioni e consulenza sulla normativa in materia di disabilità; sui servizi, le risorse, le opportunità e il tempo libero esistenti, sul territorio di azione delle associazioni coinvolte nel progetto. **Attività 1.1 Comunicazione e diffusione.** ▪ predisposizione del materiale informativo e piano di comunicazione; ▪ promozione sul territorio degli sportelli e delle modalità di accesso attraverso azioni di comunicazione e informazione (social, comunicati stampa, piattaforme virtuali, brochure informative ecc.).6 **Attività 1.2 Implementazione degli sportelli informativi** per favorire e migliorare anche la collaborazione tra le Amministrazioni Comunali, gli Enti Pubblici e il Terzo Settore. ▪ raccolta e mappatura dei servizi presenti sul territorio e della normativa in materia di disabilità; ▪ contatti con l'utenza: registrazione e decodificazione del bisogno per poter rispondere in maniera esaustiva al fruitore del servizio; ▪ evasione della richiesta; ▪ monitoraggio e rilevazione dei bisogni pervenuti. **Attività 1.3 Incontri con le famiglie.** ▪ programmazione e organizzazione di incontri di formazione ed informazione con le famiglie sul tema dell'inclusione per un pieno sviluppo della consapevolezza da parte di tutti i membri; ▪ calendario e organizzazione di riunioni finalizzate alla stesura di proposte da sottoporre alle Amministrazioni che a diverso titolo si occupano della tematica della disabilità, anche per promuovere una maggiore interazione e coinvolgimento attivo delle famiglie nella programmazione dei servizi in ambito sociale. ▪ Percorsi e progettualità relative alla L.112/16

	sul Durante e Dopo di noi, per l'autonomia e la graduale emancipazione dalla famiglia. **Sensibilizzazione.** Oltre lo stereotipo e il pregiudizio. Azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema della disabilità con lo scopo di disinnescare lo stereotipo e per evitare che diventi pregiudizio. Alcuni temi legati alla disabilità sono fantasmi contornati da stereotipi da cui bisogna star lontani o delegare a esperti. **Attività 1.4 Segreteria organizzativa incontri cittadinanza.** Predisposizione di un calendario di incontri con la popolazione volti a promuovere il rispetto di tutti i diritti per le persone con disabilità fisica, intellettiva e/o relazionale, compreso quello di autodeterminarsi, partecipare, essere cittadino attivo ed avere i giusti sostegni per farlo. ▪ ricerca dei luoghi e previsione delle modalità dell'incontro, contatti con i relatori, registrazione delle adesioni ecc.; ▪ organizzazione e pubblicizzazione. Predisposizione del materiale informativo e diffusione. **Attività 1.5 "A scuola di disabilità".** L'obiettivo dei laboratori didattici è la giusta percezione della diversità, che passa attraverso la conoscenza e le esperienze di chi la vive, oltre ogni modalità retorica o pietistica. Saranno ideati dei momenti per diffondere nelle scuole e/o per il loro tramite, coinvolgendo studenti di ogni ordine e grado, una cultura della disabilità e dell'inclusione con un approccio originale e fresco, positivo e capace di arrivare al cuore di tutti. In particolare l'attività si sviluppa come segue: ▪ contatti con le scuole e gli insegnanti di riferimento delle attività extrascolastiche e di sostegno; ▪ presa delle adesioni degli istituti e delle classi coinvolte; ▪ strutturazione della metodologia in base dell'età e delle scuole aderenti; ▪ preparazione del materiale didattico necessario; ▪ tenuta degli incontri.
Azione 2 Autonomia delle persone con disabilità all'esterno del contesto familiare.	**Percorsi di vita indipendente: accessibilità, partecipazione e uguaglianza. Accessibilità:** perché le persone con disabilità possano fruire liberamente di beni, servizi, luoghi, trasporti e strutture. **Partecipazione:** l'inclusione passa innanzitutto per la partecipazione sociale e per l'esercizio della cittadinanza attiva. **Uguaglianza:** difesa dei diritti e

		della partecipazione contro ogni forma di discriminazione. **Attività 2.1 Mobilità e trasporto.** ▪ sostegno e accompagnamento per lo svolgimento di mansioni quotidiane (fare la spesa), ricreative (cinema), di servizio (uffici pubblici) etc. Inoltre è previsto il trasporto dall'abitazione ai locali delle associazioni frequentate, ai centri diurni e su richiesta ai centri di riabilitazione, nonché accompagnamento per visite private (familiari e/o mediche); ▪ programmazione di un piano di attività volte alla scoperta della città finalizzate all'individuazione dei luoghi e degli esercizi commerciali utili al soddisfacimento di necessità quotidiane; ▪ muoversi nel territorio, partecipare ad attività culturali e ricreative, acquisire competenze per la gestione della quotidianità. **Attività 2.2 Centro diurno.** Le attività sono suddivise in laboratori, all'interno dei quali vengono perseguiti obiettivi che concorrono al raggiungimento delle massime autonomie possibili al fine di una migliore inclusione sociale. **Per gli enti di accoglienza ANFFAS Teramo, Ortona, Pescara, Lanciano e Vasto, Associazione Orizzonte** ▪ **Laboratori per l'acquisizione di competenze (occupazionali e pre-occupazionali).** Si realizzeranno laboratori incentrati sulla lavorazione di manufatti realizzati con varie tecniche, a seconda delle specificità e competenze delle sedi di attuazione di progetto, con particolare attenzione ai temi dell'arte e del riciclo (Laboratorio di gesso, sartoria, ricamo, **carta**, pittura, giardinaggio, legno, ceramica, orto sociale, scrittura creativa e creazione di libri). Vengono fornite occasioni di formazione per l'acquisizione di specifiche competenze che rappresentano pre-requisiti lavorativi. ▪ **Laboratorio di teatro - educazione emotiva.** Laboratorio volto ad aumentare l'autostima dei partecipanti, esplorare le proprie emozioni e potenzialità, incrementare le capacità espressive e comunicative. ▪ Allenamento sportivo finalizzato allo sviluppo delle capacità motorie attraverso l'acquisizione di nuove e diverse abilità nonché allo sviluppo di capacità relazionali all'interno del gruppo di allenamento. I ragazzi saranno coinvolti anche in vere e

		proprie gare sportive finalizzate all'aumento della loro autostima e allo sviluppo di strategie di gestione dello stress (judo, scuola di ballo, calcio, basket, bocce, puddle). **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Ortona** ▪ **Laboratori di cucina**. Si realizzeranno laboratori di cucina con cuochi esperti messi a disposizione dell'ente partner, con l'obiettivo di far acquisire le autonomie necessarie ad un percorso di vita indipendente. Inoltre il laboratorio di cucina avrà l'obiettivo di redigere una guida delle ricette con il linguaggio in Easy to Read (linguaggio facile da leggere e da capire)) che verrà pubblicato sui canali istituzionali e sulle pagine social dell'associazione. ▪ **Laboratorio socio occupazionale di carta fatta a mano EXPERIMENTA** Nel 2005, a seguito di un percorso formativo presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano si concretizza il Progetto del laboratorio "Experimenta" via-via costruito grazie all'aiuto di persone impegnate sia nel settore pubblico che privato. Nel corso di questi ultimi anni, il laboratorio si è dotato di attrezzature e strumenti professionali che lo hanno reso unico nel suo genere su tutto il territorio abruzzese. Attualmente sono occupati 15 giovani e adulti con disabilità intellettiva e/o relazionale, supportati da psicologi, tecnici e personale volontario. Le attività svolte dai ragazzi sono finalizzate all'apprendimento delle tecniche di produzione; al raggiungimento di una piena autonomia attraverso percorsi individualizzati e allo sviluppo delle capacità relazionali per una piena inclusione sociale. I risultati finora raggiunti fanno del laboratorio un contesto altamente professionale, paragonabile ad una vera e propria impresa artigianale **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Lanciano** ▪ **Home sweet home.** Giornate e attività di promozione delle fondamentali autonomie di vita all'interno delle case famiglia (cucinare, fare il letto, caricare la lavatrice, ecc.) **Per l'ente di accoglienza Fondazione ANFFAS Pescara** ▪ **Cittadinanza attiva, autorappresentanza ed empowerment.** Laboratori che vedono la partecipazione attiva delle persone con disabilità, adeguatamente supportate, per discutere di temi di cittadinanza attiva e diritti delle persone con disabilità; temi e

		problematiche affrontate nel gruppo nel gruppo di Auto Mutuo Aiuto; sviluppo di empowerment e autorappresentanza attraverso formazione accessibile, anche in linguaggio facile da leggere. **Per tutti gli enti** ▪ **Laboratorio di scrittura creativa.** Un'opportunità per mettere in campo liberamente la propria emotività attraverso semplici esercizi di scrittura, oltrepassando i limiti della sintassi e della grammatica. ▪ **Laboratorio di pittura/espressivo/creativo.** Obiettivo del laboratorio è il recupero della manualità per "progettare" e "costruire", ovvero, "comunicare" il proprio mondo interiore, attraverso la manipolazione, il bricolage e l'uso espressivo del colore. ▪ **Laboratorio musicale, canto e strumenti.** Finalizzato a stimolare la crescita personale e lo sviluppo a tutti i livelli: fisico, intellettuale, emotivo, sociale. La musica facilita la socializzazione e la comunicazione, accresce l'autostima e la considerazione di sé, fa provare soddisfazione e benessere, facilita l'apprendimento. ▪ **Laboratorio di balli e canti popolari abruzzesi.** Il laboratorio di danze e canti sfruttando la corporeità come canale comunicativo privilegiato per star bene assieme, accettare se stessi e gli altri, comunicare sensazioni ed emozioni mediante il movimento e sviluppare la capacità di cooperare. Uno strumento efficace per il potenziamento della socializzazione. ▪ **Laboratorio interattivo con l'utilizzo della LIM.** La LIM è uno strumento per tutti, inclusivo. Uno strumento duttile e flessibile che permette l'uso simultaneo di diversi codici comunicativi: immagini, testi, suoni o filmati. Consente di utilizzare al meglio la modalità comunicativa residua, il canale più congeniale per comprendere e per comunicare. ▪ **Organizzazione e programmazione di spettacoli/eventi di beneficenza.** **Attività 2.3 Attività aggregative e del tempo libero.** ▪ programmazione e organizzazione di vacanze estive/invernali; ▪ programmazione e organizzazione di gite e feste. Partecipazione ad iniziative di gruppo, che coinvolgano le persone con disabilità a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ecc.

	▪ **Attività sportive e partecipazione a gare e campionati**

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)

Azione 1 - Sostegno, promozione dei diritti e sensibilizzazione sul tema della disabilità.												
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Attività 1.1 **Comunicazione e diffusione**												
Attività 1.2 **Implementazione degli sportelli informativi**												
Attività 1.3 **Incontri con le famiglie**												
Attività 1.4 **Segreteria organizzativa incontri cittadinanza**												
Attività 1.5 **"A scuola di disabilità"**												
Azione 2 - Autonomia delle persone con disabilità all'esterno del contesto familiare.												
Attività 2.1 **Mobilità e trasporto**												
Attività 2.2 **Centro diurno**												
Attività 2.3 **Attività aggregative e del tempo libero**												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Attività	Ruolo e attività previste per gli operatori volontari
Attività 1.1 Comunicazione e diffusione. ▪ predisposizione del materiale informativo e piano di comunicazione; ▪ promozione sul territorio degli sportelli e delle modalità di accesso attraverso azioni di comunicazione e informazione (social, comunicati stampa, piattaforme virtuali, brochure informative ecc.). **Attività 1.2 Implementazione degli sportelli informativi** per favorire e migliorare anche la collaborazione tra le Amministrazioni Comunali, gli Enti Pubblici e il Terzo Settore.	I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni. I volontari saranno impegnati nell'organizzazione, nella promozione e nella divulgazione di eventi ricreativi di vario tipo sul territorio creando opportunità inclusive. I volontari avranno il compito di promuovere gli eventi in programma che si terranno sia all'interno che all'esterno delle associazioni,

▪ raccolta e mappatura dei servizi presenti sul territorio e della normativa in materia di disabilità; ▪ contatti con l'utenza: registrazione e decodificazione del bisogno per poter rispondere in maniera esaustiva al fruitore del servizio; ▪ evasione della richiesta; ▪ monitoraggio e rilevazione dei bisogni pervenuti. **Attività 1.3 Incontri con le famiglie.** ▪ programmazione e organizzazione di incontri di formazione ed informazione con le famiglie sul tema dell'inclusione per un pieno sviluppo della consapevolezza da parte di tutti i membri; ▪ calendario e organizzazione di riunioni finalizzate alla stesura di proposte da sottoporre alle Amministrazioni che a diverso titolo si occupano della tematica della disabilità, anche per promuovere una maggiore interazione e coinvolgimento attivo delle famiglie nella programmazione dei servizi in ambito sociale. ▪ Percorsi e progettualità relative alla L.112/16 sul Durante e Dopo di noi, per l'autonomia e la graduale emancipazione dalla famiglia **Attività 1.4 Segreteria organizzativa incontri cittadinanza.** Predisposizione di un calendario di incontri con la popolazione volti a promuovere il rispetto di tutti i diritti per le persone con disabilità fisica, intellettiva e/o relazionale, compreso quello di autodeterminarsi, partecipare, essere cittadino attivo ed avere i giusti sostegni per farlo. ▪ ricerca dei luoghi e previsione delle modalità dell'incontro, contatti con i relatori, registrazione delle adesioni ecc.; ▪ organizzazione e pubblicizzazione. Predisposizione del materiale informativo e diffusione. **Attività 1.5 "A scuola di disabilità".** […] In particolare l'attività si sviluppa come segue: ▪ contatti con le scuole e gli insegnanti di riferimento delle attività extrascolastiche e di sostegno; ▪ presa delle adesioni degli istituti e delle	attraverso l'aggiornamento periodico delle varie pagine social. I volontari dopo un'adeguata formazione potranno rispondere in maniera adeguata alle domande degli utenti tramite sportelli informativi. I volontari saranno parte attiva nel supportare le persone con disabilità i volontari e collaboratori in tutti gli aspetti organizzativi degli eventi.

classi coinvolte; ▪ strutturazione della metodologia in base dell'età e delle scuole aderenti; ▪ preparazione del materiale didattico necessario; ▪ tenuta degli incontri.	
Attività 2.1 Mobilità e trasporto. ▪ sostegno e accompagnamento per lo svolgimento di mansioni quotidiane (fare la spesa), ricreative (cinema), di servizio (uffici pubblici) etc. Inoltre è previsto il trasporto dall'abitazione ai locali delle associazioni frequentate, ai centri diurni e su richiesta ai centri di riabilitazione, nonché accompagnamento per visite private (familiari e/o mediche); ▪ programmazione di un piano di attività volte alla scoperta della città finalizzate all'individuazione dei luoghi e degli esercizi commerciali utili al soddisfacimento di necessità quotidiane; ▪ muoversi nel territorio, partecipare ad attività culturali e ricreative, acquisire competenze per la gestione della quotidianità. **Attività 2.2 Centro diurno.** Le attività sono suddivise in laboratori, all'interno dei quali vengono perseguiti obiettivi che concorrono al raggiungimento delle massime autonomie possibili al fine di una migliore inclusione sociale. **Per tutti gli Enti** ▪ Laboratori per l'acquisizione di competenze (occupazionali e pre-occupazionali). ▪ Laboratorio di teatro - educazione emotiva. ▪ Laboratori sportivi. **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Ortona** ▪ Laboratori di cucina. **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Lanciano** ▪ Home sweet home. **Per l'ente di accoglienza Fondazione ANFFAS Pescara** ▪ Cittadinanza attiva, autorappresentanza ed empowerment. **Per tutti gli enti** ▪ Laboratorio di scrittura creativa. ▪ Laboratorio di pittura/espressivo/creativo. ▪ Laboratorio musicale, canto e strumenti. ▪ Laboratorio di balli e canti popolari abruzzesi.	I volontari in SCU supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni volontari supporteranno le PcD nella gestione delle attività, agevolandoli nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. I volontari parteciperanno attivamente ai percorsi di autonomia ed emancipazione delle PcD affiancandole nell'organizzazione e attuazione in tutte le attività quotidiane messe in campo. Accompagneranno inoltre le PcD per favorirne la conoscenza del territorio e lo scambio con la rete sociale di riferimento, allargando le occasioni di inclusione sociale, rappresentando un supporto sia materiale che emotivo. I volontari parteciperanno inoltre agli incontri di gruppo o individuali con le persone con disabilità, per il necessario aggiornamento dei percorsi individuali, per il monitoraggio delle acquisizioni e per tracciarne il giusto proseguimento nell'ottica della crescita dell'autodeterminazione delle PcD. I volontari, insieme agli educatori parteciperanno alle esperienze di aggregazione all'esterno del contesto associativo. I volontari hanno il compito d'individuare le possibili opportunità ricreative proposte dal territorio e di svolgere il ruolo di facilitatori.

▪ Laboratorio interattivo con l'utilizzo della LIM ▪ Organizzazione e programmazione di spettacoli/eventi di beneficenza. **Attività 2.3 Attività aggregative e del tempo libero.** ▪ programmazione e organizzazione di vacanze estive/invernali; ▪ programmazione e organizzazione di gite e feste. Partecipazione ad iniziative di gruppo, che coinvolgano le persone con disabilità a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ecc. ▪ **Attività sportive e partecipazione a gare e campionati**	

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Attività	Risorse umane complessive
Attività 1.1 Comunicazione e diffusione. […] **Attività 1.2 Implementazione degli sportelli informativi** […] **Attività 1.3 Incontri con le famiglie.** **Attività 1.4 Segreteria organizzativa incontri cittadinanza**. […] **Attività 1.5 "A scuola di disabilità".** […]	**In tutte le sedi** n. 1 psicologo Presidente ente sede di accoglienza **Fondazione Anffas Pescara** Assistente sociale **In tutte le sedi** Per ciascuna delle sedi su indicate ci saranno: n. 2 Educatore occupazionale (per ogni sede) n. 2 Terapista occupazionale (per ogni sede) n. 3 Volontari associazione (per ogni sede) **ANFFAS ONLUS Ortona** n. 1 Esperto di grafica (sarà di supporto anche per gli operatori volontari delle altre sedi) **ANFFAS ONLUS Lanciano** n. 1 Esperto in litografia
Attività 2.1 Mobilità e trasporto. […] **Attività 2.2 Centro diurno.** ▪ Laboratori per l'acquisizione di competenze (occupazionali e pre-occupazionali). ▪ Laboratorio di teatro –	**In tutte le sedi** n. 1 psicologo **ANFFAS ONLUS Lanciano, ANFFAS ONLUS Vasto, Associazione Orizzonte** n. 1 esperto laboratori sportivi (per ogni sede di accoglienza, ma saranno a disposizione anche per le altre sedi)

	educazione emotiva. ▪ Laboratori sportivi. **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Ortona** ▪ Laboratori di cucina. Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Lanciano ▪ Home sweet home. **Per l'ente di accoglienza Fondazione ANFFAS Pescara** ▪ Cittadinanza attiva, autorappresentanza ed empowerment. **Per tutti gli enti** ▪ Laboratorio di scrittura creativa. ▪ Laboratorio di pittura/espressivo/creativo. ▪ Laboratorio musicale, canto e strumenti. ▪ Laboratorio di balli e canti popolari abruzzesi. ▪ Laboratorio interattivo con l'utilizzo della LIM ▪ Organizzazione e programmazione di spettacoli/eventi di beneficenza. **Attività 2.3 Attività aggregative e del tempo libero.** • Programmazione e organizzazione di vacanze estive/invernali; • programmazione e organizzazione di gite e feste. • Partecipazione ad iniziative di gruppo, che coinvolgano le persone con disabilità a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ecc • Attività sportive	**Per tutte le sedi** n. 2 Esperti laboratori per l'acquisizione di competenze (per ogni sede) n. 1 Autista volontario e/o dipendente (per ogni sede)	

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In tutte le sedi e per lo svolgimento delle attività previste nel progetto gli operatori volontari saranno forniti i dispositivi di protezione individuale (Covid-19).

Attività	Risorse tecniche e strumentali	Ente
Attività 1.1 Comunicazione e diffusione. […] **Attività 1.2 Implementazione degli sportelli informativi** […] **Attività 1.3 Incontri con le famiglie.** **Attività 1.4 Segreteria organizzativa incontri cittadinanza**. […] **Attività 1.5 "A scuola di disabilità".** […]	n. 11 postazioni computer con stampante n. 1 LIM lavagna interattiva multimediale Materiale didattico x incontri nelle scuole	1 per ogni sede 1 per ogni sede in tutte le sedi
Attività 2.1 Mobilità e trasporto. […] **Attività 2.2 Centro diurno.** ▪ Laboratori per l'acquisizione di competenze (occupazionali e pre-occupazionali). ▪ Laboratorio di teatro – educazione emotiva. ▪ Laboratori sportivi. **Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Ortona** ▪ Laboratori di cucina. ▪ Laboratorio socio occupazionale Experimenta Per l'ente di accoglienza ANFFAS di Lanciano ▪ **Home sweet home.** **Per l'ente di accoglienza Fondazione ANFFAS Pescara** ▪ Cittadinanza attiva, autorappresentanza ed	n. VIDEOPROIETTORE E SCHERMO PER PROIEZIONE **UTENSILI VARI** ATTREZZI SPECIFICI PER L'ESTRAZIONE E MANIPOLAZIONE DELLA CARTA. N. 1 Torchio da stampa N. 2 Pressa idraulica N. 1 Spappolatore N.1 Taglierina Termica N. 2 Taglierine Carta ATTREZZATURE PER CERAMICA	Tutti gli Enti sono dotati delle attrezzature necessarie per i laboratori e le attività inserite nel progetto

empowerment. **Per tutti gli enti** ▪ Laboratorio di scrittura creativa. ▪ Laboratorio di pittura/espressivo/creativo. ▪ Laboratorio musicale, canto e strumenti. ▪ Laboratorio di balli e canti popolari abruzzesi. ▪ Laboratorio interattivo con l'utilizzo della LIM ▪ Organizzazione e programmazione di spettacoli/eventi di beneficenza. **Attività 2.3 Attività aggregative e del tempo libero.** • Programmazione e organizzazione di vacanze estive/invernali; • programmazione e organizzazione di gite e feste. • Partecipazione ad iniziative di gruppo, che coinvolgano le persone con disabilità a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ecc. • Attività sportive	Cancelleria, libri, impianto stereo, strumenti musicalie n. 1 automezzo con pedana di carico n. 1 automezzo Doblò con pedana di carico n. 1 autovettura per trasferimenti **ATTREZZATURE SPORTIVE** tapis roulant, cyclette, rete pallavolo e canestro basket, tapis roulant, cyclette, rete, pallavolo e canestro basket	

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- disponibilità a missioni o/e trasferimenti;
- utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) quando richiesti;
- la formazione potrebbe essere svolta nei giorni festivi (domenica);
- partecipazione agli eventi e attività di promozione del servizio civile;
- partecipazione a eventi, seminari, riunioni, manifestazioni organizzati dall'ente;
- flessibilità oraria e disponibilità di impegno nei giorni festivi;
- almeno una volta al mese (di media) disponibilità domenicali (e/o giorni festivi) per attività legate alla residenzialità, mercatini di Natale e mercatini di artigianato, manifestazioni culturali associative, impegni associativi di vario genere;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
- rispetto della privacy degli utenti e dei volontari dell'associazione con divieto di fare foto e

riprese video non autorizzate dall'ente, dentro e fuori i locali dell'associazione e durante tutte le attività previste;

- comunicazioni di assenze programmate, nel rispetto dei tempi di riorganizzazione dei turni;
- utilizzare un abbigliamento consono al contesto.

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

/

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

ASD Le Vele
C.F. 92040000694
Contributo: Svolgimento del corso che verrà articolato in dieci incontri per una classe di 4 allievi della durata di un'ora ciascuno durante i mesi estivi, usufruendo delle strutture e dei mezzi (sup e pagaie) messi a disposizione dalla ASD con la finalità di migliorare la concentrazione psico-fisica, la postura e la capacità di interagire con le varie condizioni meteo-marine.

IIS E. MATTEI
P.IVA 83001670690
Contributo: Si occuperà di svolgere attività di Conoscenza Del Volontariato E Attivazione Di Pratiche Di Service Learning

ENERGY LIFE
C.F./P.IVA 01937320693
Contributo: L'ente partner parteciperà attivamente al progetto con le seguenti modalità: accogliere, collaborare e coordinare i ragazzi/piccoli con disabilità dell'Anffas di Vasto all'interno della propria struttura sportiva con il supporto, da parte dell'associazione, di professionisti del settore.

CIRCOLO NAUTICO VASTO
C.F. 92000440690
P.IVA 01739120697
Contributo: Realizzazione di un progetto per la iniziazione alle attività velica di soggetti diversamente abili con nozioni teoriche impartite presso la sede del CNV ed attuazioni pratiche delle parti teoriche illustrate su imbarcazioni dei Soci del CNV.

GEGEL SRL
P.IVA 01292410691
Contributo: Realizzazione di laboratori di cucina con cuochi esperti, messi a disposizione dell'Ente Partner, con l'obiettivo di far acquisire le autonomie necessarie alle persone con disabilità, propedeutiche ad un percorso di vita indipendente.

EUROMENSE SRL
P.Iva 01910150695
Contributo: Consulenza specifica di un operatore esperto di cucina per svolgere eventi di informazione nutrizionali, esecuzione di ricette di piccola rosticceria e relativa degustazione a cadenza trimestrale a favore dei destinatari finali all'interno del laboratorio cucina al fine di promuovere una cultura alimentare.

Associazione Senza Barriere Anffas Onlus di Teramo
Codice fiscale: 01576550675
Contributo: Metterà a disposizione della Fondazione Anffas Onlus Teramo n.2 autovetture (modello Peugeot Ranch) idonee al trasporto di disabili per complessive n. 15 ore settimanali all'interno delle attività finalizzate alla mobilità e al trasporto e un ufficio dedicato con relativa strumentazione tecnologica (computer, stampante, telefono, connessione internet) presso la sede del "Centro Diurno" per lo svolgimento delle attività previste all'interno dello sportello informativo.

Bibliodrammatica APS
Contributo: ***Laboratorio di scrittura creativa per scrittori speciali***
Il laboratorio si articola in 12 incontri di un'ora e mezza ciascuno, una volta a settimana ed in seguito ad un incontro con le famiglie dell'Associazione, si è pensato di attivare il laboratorio, che da una parte stimola creativamente i ragazzi e le ragazze, dall'altra li accompagna in un percorso di educazione al linguaggio, aiutandoli ad esprimersi e dando continuità formativa alla loro preparazione scolastica.
Questa iniziativa permette di offrire un servizio con una forte valenza sociale che incontra le necessità di molte famiglie con figli diversamente abili, permettendo ai loro ragazzi di formarsi attraverso la scrittura, la narrazione e la creatività.

C.M. Fight Academy ASD
C.F. 95080670128
Contributo: organizzazione di corsi per lo svolgimento di attività fisica con persone disabili e movimento sportivo della disabilità intellettiva e relazionale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

/

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

/

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: CSVnet Associazione dei centri di servizio per il volontariato

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di realizzazione sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.
Il 31% (14 ore delle 45 totali) della formazione generale sarà erogata *on line* in modalità sincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

La sede di realizzazione sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

La lezione frontale: non è da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento - mutamento", avvalendosi inoltre di strumenti audiovisivi, diagrammi, presentazioni in PowerPoint e lettura di testi.

Le dinamiche non formali: vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

- **Incontro frontale**

La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi.

Potrà essere integrata dai seguenti strumenti-tecnici:

- **Proiezione video**

La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.

- **Visione PowerPoint- diagrammi**

Anche la visione di presentazioni in PowerPoint e\o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.

- **Lettura di testi**

La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.

DINAMICHE NON FORMALI

I formatori coinvolgeranno i discenti con tecniche interattive e basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari, come:

- **Role-play**

I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.

- **Lavori di gruppo**

I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.

- **Discussioni all'interno del gruppo di formazione**

La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

Al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

Modulo	Descrizione modulo	Ore
1	**Presentazione dell'ente** Struttura, organizzazione e gestione del centro diurno e dell'accoglienza Gli enti coprogettisti e la visione inclusiva sul ruolo degli operatori della disabilità intellettiva e relazionale. Idee per l'inclusione: dalla cura della persona alla cura del territorio. Includere per essere inclusi: Operatori in cammino verso un ruolo inclusivo. Presentazione delle attività	**8**
2	**La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale.** Questo modulo intende fornire ai volontari, un approfondimento sugli aspetti funzionali e disfunzionali della famiglia nella disabilità, dando rilevanza gli aspetti sociopsicorelazionali, le possibili risorse attivabili in coerenza con la normativa vigente, con particolare riferimento a distinte macroaree quali: mobilità, invalidità civile, inclusione scolastica e lavorativa, tutela giuridica, con l'obiettivo di evidenziare i fattori di miglioramento della qualità di vita di tutto il nucleo familiare.	**8**
3	**Tecniche per l'ascolto attivo e l'accoglienza** Il modulo sarà focalizzato sull'acquisizione e rafforzamento di competenze relazionali di accoglienza, ascolto, comunicazione finalizzate all'interazione con le persone con disabilità e le loro famiglie. Nello specifico verranno approfondite teorie e tecniche della comunicazione e dell'ascolto. L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti c/o le strutture Anffas.	**8**
4	**Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi**	**8**

		All'interno di tale modulo verrà affrontata l'importante tematica del progetto vita della persona con disabilità, ponendo l'accento sull'importanza di un percorso che sia propedeutico al Dopo di Noi insieme alla famiglia, e ad un contesto socio-relazionale supportivo in grado di essere facilitatore di processi di autodeterminazione ed empowerment, anche attraverso la presentazione di progetti realizzati su tutto il territorio nazionale e l'esame della normativa a supporto di tale obiettivo, che supporta la creazione di gruppi appartamento per le persone con disabilità.		
	5	**Le attività del centro diurno.** L'importanza delle figure professionali all'interno del centro. Contenuto: Educatori e Operatori e la relazione con gli ospiti del Centro Le attività ludico-ricreative nell'assistenza delle persone con disabilità esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. PAI (Piano Assistenziale Individuale) e PEI (Piano Educativo Individuale).	**8**	
	6	**Lo sviluppo delle autonomie: Autorappresentanza** Contenuto: Le opportunità di sviluppare l'autonomia nella persona con disabilità e lo sviluppo delle abilità residue. Il legame con il nucleo familiare di appartenenza, dipendenze e libertà. La Convenzione Onu Piattaforma Epsa Gruppo Io Cittadino e "Niente su di noi senza di noi" Tematiche affrontate nelle precedenti progettualità interne e risultati emersi (diritti, accessibilità, privacy, sessualità ...) Opportunità e criticità: Il ruolo delle famiglie Il ruolo degli operatori/facilitatoriIl ruolo dei cittadini.	**8**	
	7	**Laboratori per l'inclusione** Contenuto: La realizzazione di manufatti attraverso tecniche decorative e pittoriche. Conoscenza delle diverse tecniche di lavorazione creativa. Tecniche di esecuzione, materiali e strumentazioni necessarie. **Easy to read – linguaggio facile da leggere** Metodo e linee guida europee sul linguaggio facile da leggere e da capire, strumento che consente di rendere formazione ed informazione accessibili alle persone con disabilità intellettiva. Cosa dice la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità in versione facile da leggere. Dalla teoria alla pratica, esempi di traduzione con l'utilizzo del metodo Easy to read (I parte) **"Bisogni educativi e inclusione"** Concetti e principi universali dell'apprendimento Strategie di insegnamento per la programmazione didattica**.**	**8**	
	8	**Modulo formativo complementare** **Per gli enti ANFFAS Lanciano, Ortona, Fondazione ANFFAS Teramo e Fondazione ANFFAS Pescara** **Le attività di assistenza personale diretta presso i domicili delle persone disabili indirizzate allo sviluppo delle autonomie e gestione del tempo libero.** **Per l'Associazione Orizzonte e ANFFAS Vasto** **Lo Sport come metodo educativo e potenziante dei ragazzi con disabilità motorie, cognitive e comportamentali** L'importanza dello sport e la sua valenza educativa e inclusiva. Lo sport	**8**	

		come occasione per superare i propri limiti e raggiungere obiettivi di senso. Lo sport come linfa vitale. Testimonianze dirette di chi ha raggiunto successi e felicità attraverso la pratica di attività sportive. **Per l'Associazione La Casa di Cristina** **"Tutti noi abbiamo qualcosa di speciale che gli altri non hanno, e che ci fa essere speciali": posso giocare, voglio giocare, per una serena e giocosa crescita.** Come organizzare laboratori di Gioco libero guidato, di gruppo; Laboratorio interattivo multimediale con la LIM, Laboratori di canto corale e motorio/espressivo in preparazione ad un evento finale, Laboratorio musicale, Laboratori creativi, Laboratorio cinematografico con produzione di uno spot, Lezioni di canto gospel, Laboratorio di cucina, Danze popolari e balli di gruppo, Organizzazione feste di compleanno.		
	9	**Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale**	**8**	
		Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale. Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. Elementi storico legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; la sicurezza oggi. Analisi del Testo Unico 81 e decreti applicativi. Fonti pericolo, rischi. Stima della valutazione dei rischi. Rischi trasversali. La prevenzione dei rischi come strategia di riduzione del danno – Rischi specifici dell'Ente. DVR, RSPP, RLS, Medico competente. Utilizzo dei DPI, Divieti e prescrizioni, Segnaletiche.		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
Valentini Paolo Pescara, 01.09.1969	(2002-2003) Diploma di Geometra Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione Istituto "F. Galiani" di Chieti Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del CSV Abruzzo e di altre aziende del territorio, tra le più importanti D. Lazzaroni &	*Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*

	C.S.p.a., Stella Fashion S.r.l., Comune di Catignano, DEA Fashion S.r.l.. Consulente in materia di Sicurezza sul lavoro, Igiene degli alimenti, Rifiuti, Privacy Titolare dello STUDIO 81 di Montesilvano (PE), ditta che opera nel settore della Sicurezza sui luoghi di lavoro Medicina del lavoro, Igiene Alimentare, coprendo sia il territorio regionale che Extraregionale, e SFA (Struttura Formativa Associata - ASSIDAL) certificata per l'erogazione dei corsi di formazione a marchio ASSIDAL. Collaboratore presso la società ACUSTICA S.a.s. di Pescara per quanto concerne l'effettuazione di rilievi fonometrici. -Collaboratore presso il laboratorio di analisi ALHENA S.a.s. di Pescara, per quanto concerne l'effettuazione di controlli batteriologici di superficie per monitoraggi HACCP.	
Mattoscio Michelina Gessopalena, 02-03-1958	Presidente e fondatrice dell'Associazione Orizzonte ODV, madre di Amedeo, giovane ragazzo autistico di 37 anni, infermiera e docente nei corsi di specializzazione per OSS	Presentazione dell'ente La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e Dopo di Noi
Graziani Assunta Francavilla al Mare 13-03-1961	Vicepresidente dell'Associazione Orizzonte ODV, madre di Guerino, giovane ragazzo autistico di 42 anni	Presentazione dell'ente La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Laboratori per l'inclusione

Cupido Soraya Ortona, il 24-03-1992	Educatrice, laureata in Educatore professionale di Comunità, collabora con l'Associazione Orizzonte ODV da 7 anni attraverso diverse esperienze: volontaria, Servizio Civile	Presentazione dell'ente Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Le attività del centro diurno. Laboratori per l'inclusione
Modarelli Natascia Policoro, il 27-01-1990	Educatrice, laureata in Servizio Sociale, collabora con l'Associazione Orizzonte ODV da 6 anni attraverso diverse esperienze: volontaria, Servizio Civile, Crescere in Digitale, Garanzia Giovani	Presentazione dell'ente Le attività del centro diurno. Laboratori per l'inclusione
Mancini Claudia Pescara, il 17-07-1967	Consigliera dell'Associazione Orizzonte ODV, socia da diversi anni e mamma di Siro, un giovane ragazzo disabile di 21 anni	La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Laboratori per l'inclusione
Di Sipio Giulia Roma, il 03-06-1985	Consulente Genitoriale, Counselor Relazionale ad indirizzo Mediacomunicativo con una specializzazione in Counseling Gastronomico, collabora con l'Associazione Orizzonte ODV dal 2012 come volontaria e all'interno di specifici progetti come lo Sportello di Ascolto genitoriale.	La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Tecniche per l'ascolto attivo e l'accoglienza Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Lo sviluppo delle autonomie: Autorappresentanza
Meucci Chiara Pescara, il 5-9-93	Laureata in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, Dall'età di otto anni inizia il volontariato per l'Associazione Orizzonte ODV facendo praticare Judo ai ragazzi disabili.	Le attività del centro diurno. Laboratori per l'inclusione Lo Sport come metodo educativo e potenziante dei ragazzi con disabilità motorie, cognitive e comportamentali
Massacese Stefania	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguita in data	Presentazione dell'ente La famiglia nella disabilità:

Pescara, 11.11-1982	13/12/2004 con votazione 100/110. Laurea specialistica in Psicologia Clinica conseguita in data 13/11/2007 Iscrizione all'Albo degli Psicologi Regione Abruzzo -sezione A- ai sensi dell'art. 9 L. 56/89 (num.iscr. 1522) Attualmente, dal 1.10.2020 presso la Fondazione Anffas Pescara La Gabbianella, Via Bernini,15 Coordinatrice del centro diurno/Psicologa. Attualmente, dal 7.02.2013 presso l'Anffas Regione Abruzzo Via Bernini c/o Parco del Sorriso –Pescara Coadiutore amministrativo-Referente "Servizio Accoglienza e Informazione";	diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Lo sviluppo delle autonomie: Autorappresentanza Laboratori per l'inclusione Le attività di assistenza personale diretta presso i domicili delle persone disabili indirizzate allo sviluppo delle autonomie e gestione del tempo libero.
Toscani Adalgisa Teramo 20 -05 - 1978	Laurea Specialistica in Progettazione Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali Attività di segretariato sociale Dal 2004 Assistente sociale c/o Anffas Teramo Formatrice in un precedente **Competenze** Organizzazione servizi alla disabilità, capacità di individuare ed allestire risposte educative e socio sanitarie per gli utenti Gestione dinamiche socio educative: capacità di comunicazione e risoluzione del conflitto professionali Segretariato sociale per disabili	La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Le attività del centro diurno. Laboratori per l'inclusione Le attività di assistenza personale diretta presso i domicili delle persone disabili indirizzate allo sviluppo delle autonomie e gestione del tempo libero.
Di Nardo Di Maio Sandra	Laurea in fisioterapia	Presentazione dell'ente Tecniche per l'ascolto attivo e

Atri (TE), 28/01/1968	Responsabile tecnico riabilitativo Predisposizione recupero funzionale Docente formativo per ota c/o Fondazione ANFFAS Teramo Formatrice di servizio civile volontario nel progetto "attivamente: insieme per fare" e "io con voi"	l'accoglienza Lo sviluppo delle autonomie: Autorappresentanza
Mutti Simona Magenta (MI), 02/07/1971	Laurea in Psicologia dell'università degli studi di Padova: Psicologia clinica e di comunità. Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Abruzzo. Master Biennale di Studi "ritardo Mentale e disturbi generalizzati dello sviluppo. Organizzato da Anffas Onlus di Brescia. Tecnico ABA Direttore e responsabile del Sistema di Gestione della qualità dei Servizi presso Anffas Lanciano. Tutoraggio stagisti Anffas Lanciano. Olp e Formatore Servizio Civile Nazionale Docente presso il Ciapi di Chieti del Corso fi Formazione per Operatore Sociale Formativo per disabili.	Presentazione dell'ente Tecniche per l'ascolto attivo e l'accoglienza Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Le attività del centro diurno.
Ruggiero Ivana Foggia, 28/11/1976	Dal 2011 ad oggi dipendente presso Anffas Onlus Ortona con mansioni di educatrice e responsabile dell'area dei laboratori didattici. Da dicembre 2015 ancora in corso coordinatrice del progetto "Tutti in Piazza" (Piano regionale di interventi a favore della famiglia finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 95/95	Presentazione dell'ente Laboratori per l'inclusione

	anno 2014). Da giugno 2013 a ottobre 2014 coordinatrice del progetto “Cittabilità” (Piano regionale di interventi a favore della famiglia finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 95/95 anno 2012- 2013). Relatrice al "Corso Easy to read: il linguaggio facile da leggere" tenutosi il 24 ottobre 2014 ad Ortona. Coordinatrice di progetti sperimentali dell'uso del linguaggio Easy to read con le persone con disabilità dell'Anffas Onlus Ortona e con gli studenti con disabilità dell'Istituto Tecnico Commerciale Einaudi e l'IPIA Marconi di Ortona. Coordinatrice dei laboratori didattici del progetto “Comunicanffas” (Piano regionale di interventi a favore della famiglia finanziato dalla Regione Abruzzo L.R. 95/95 anno 2014) presso l’Anffas Onlus Ortona da gennaio 2012 a giugno 2013. Da settembre 2012 a tutt'oggi coordinatrice di attività laboratoriali volti ad una didattica inclusiva verso gli Istituti Comprensivi dell'Ente d'Ambito ortonese n.28 Ideatrice e curatrice del “Laboratorio del gusto” da gennaio 2011 a gennaio 2012 presso l’Anffas Onlus Ortona in preparazione della pubblicazione “Emozioni a Tavola” (ISBN 978-88-138-49-7). Pubblicazioni Ideatrice e curatrice del libro “Emozioni a Tavola” edito dalla Casa Editrice Tinari e pubblicato a gennaio 2012 (ISBN - 978-88-138-49-7)	

Rizzi Daniele 01/05/1983	Psicologo: N° 1767 (Abruzzo) BCBA (Board Certified Behavior Analyst): N° 1-11-8136 ABAI affiliate member ACE Provider – ALBA Onlus OP-16-2663 DA GENNAIO 2019 – OGGI ASSOCIAZIONE ALBA ONLUS DIRETTORE CLINICO CENTRO PER L'AUTISMO "CASA DEI SOGNI" - PESCARA Strutturazione e supervisione di programmi di intervento ABA-VB (Applied Behavior Analisys – Verbal Behavior) per adolescenti ed adulti (10 – 22 anni) con diagnosi rientrante nello spettro autistico e disturbo generalizzato dell'apprendimento. Valutazione comportamentale, stesura di programmi di intervento individualizzati (insegnamento di abilità linguistiche, autonomie, comportamenti socialmente adattivi, diminuzione comportamenti non adattivi). Traning e supervisione continua dello staff. Analista Comportamentale (BCBA) • Principali mansioni e responsabilità Strutturazione e supervisione di programmi di intervento ABA-VB (Applied Behavior Analisys – Verbal Behavior) per bambini, adolescenti ed adulti (3 – 21 anni) con diagnosi rientrante nello spettro autistico e disturbo generalizzato dell'apprendimento. Valutazione comportamentale, stesura di programmi di intervento individualizzati (insegnamento di abilità linguistiche, autonomie, comportamenti socialmente adattivi, diminuzione comportamenti non adattivi, modificazione comportamentale). Supervisione di interventi sia in domiciliare (home	Presentazione dell'ente Laboratori per l'inclusione

	based) che all'interno di strutture (center based). Forte enfasi all'insegnamento all'interno della comunità di appartenenza degli studenti, specialmente per adolescenti e giovani adulti. (community based). Supervisioni in ambiente scolastico.	
Merletti Monica Penne, 25-02-1968	Laurea in Servizio Sociale conseguita presso l'Università degli Studi "D'Annunzio" – Chieti. Assistete Sociale iscritto all'Ordine degli Assistenti Sociali Dal 2005 – Assistente Sociale presso Azienda dei Servizi Sociali del Comune di Montesilvano Dal 2012 al 2017 attività di inclusione per la gravissima disabilità presso l'Azienda dei Servizi Sociali del Comune di Montesilvano. Dal 2017 al 2020 esperienze maturate presso SPRAR/SIPROMI Dal 2021 attività di inclusione presso l'Azienda dei Servizi Sociali del Comune di Montesilvano	La famiglia nella disabilità: diritti, risorse e qualità di vita in ottica sistemico-relazionale. Tecniche per l'ascolto attivo e l'accoglienza Benessere e qualità di vita: il progetto di vita Durante e dopo di Noi Lo sviluppo delle autonomie: Autorappresentanza Laboratori per l'inclusione
Cilli Veronica Pescara, 10-07-1994	Laurea specialistica presso la facoltà di "Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità" conseguita presso l'Università G. D'Annunzio – "Dipartimento di scienze giuridiche e sociali" – Chieti Nel 2015 Tirocinio formativo presso l'associazione "La Casa di Cristina", Montesilvano Nel 2016 Volontaria presso l'associazione "La Casa di Cristina", Montesilvano svolgendo attività ricreative con ragazzi con disabilità	Presentazione dell'ente Le attività del centro diurno. "Tutti noi abbiamo qualcosa di speciale che gli altri non hanno, e che ci fa essere speciali": posso giocare, voglio giocare, per una serena e giocosa crescita

	fisica e psichica Da marzo 2019 a gennaio 2020 Servizio civile universale presso "CIAPA" Centro Solidarietà Incontro Ascolto Prima Accoglienza Onlus della Provincia di Chieti con attività di: Organizzazione laboratori e realizzazione progetti, relazione con il pubblico e con le associazioni, rassegna stampa e servizio orientamento Nel 2020 Servizio di assistenza scolastica ad alunni con certificazione DSA (disturbo dell'apprendimento) presso la scuola elementare e media "G.Vico" di Chieti alta, con attività di aiuto compiti e aiuto nello sviluppo razionale	

21) *Durata (*)*

La durata della formazione specifica è di **72 ore** per ogni volontario. L'intero monte ore di formazione specifica sarà erogato entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

/

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* ☐

23.1) Numero volontari con minori opportunità ☐

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. ☐
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione ☐

c. Giovani con difficoltà economiche ☐

d. Care leavers ☐

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale ☐

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ☐

b. Certificazione.Specificare la certificazione richiesta ☐

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E* ☐

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*) ☐

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)

- Continuativo ☐
- Non continuativo ☐

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

24.7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.8) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazion e progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*) 3

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali 34

  di cui:

- numero ore collettive 30
- numero ore individuali 4

25.3) Tempi e modalità di realizzazione (*)

Le attività di tutoraggio saranno svolte in presenza e in modalità sincrona, rispettando il limite del 50% del totale delle ore. Le attività che comportano la somministrazione di questionari/moduli saranno svolte in presenza

	Attività	Modalità	Tempi (ore)	Mese 1	Mese 10	Mese 11	Mese12
1	Lead UP: Il profilo delle Competenze	collettiva	5				
1a	Autovalutazione, analisi delle competenze	individuale	1				
2	Il bilancio di competenze: teoria ed esercitazioni (laboratorio)	collettiva	5				
3	Definizione dell'obiettivo professionale: alla ricerca di sé nel lavoro e nella formazione. (laboratorio)	collettiva	5				
4	Curriculum. Uno strumento complesso. (laboratorio)	collettiva	5				
5	Lead UP: il Potenziale delle competenze	collettiva	5				
5a	Le proprie competenze – seduta di coaching	individuale	1				
6	Superare i vincoli. Tecniche di ricerca di lavoro e formazione (Laboratorio)	collettiva	5				
7	Come affrontare un colloquio di lavoro: punti di forza e punti di vigilanza (percorso individuale)	individuale	1				

8	Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile.	individuale	1				

25.4) Attività obbligatorie (*)

Il percorso di tutoraggio prevede incontri collettivi in cui si lavorerà attraverso simulazioni e tecnica del role playing. Al termine di ogni laboratorio sarà svolta una discussione in gruppo, condotta dal tutor in veste di moderatore, per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.
Le attività verranno svolte in presenza e in modalità sincrona. Le ore di attività in modalità sicrona non supereranno il 50% di quelle totali.
Colloqui individuali saranno organizzati concordando un calendario con ogni singolo volontario per un numero di 4 di durata di 1 ora ciascuno

Il percorso di tutoraggio prevede come attività obbligatorie:

1	**Lead UP** **Il profilo delle Competenze**	Work Shop di avvio, Condivisione della metodologia e dei contenuti proposti per il lavoro collettivo, Elaborare il Bilancio delle Competenze per la valutazione delle performance. Elaborare un referenziale mappando le competenze del gruppo e individuando gli indicatori di competenze trasversali quali punti di forza e punti di vigilanza, Esercitazione e discussione. Condividere il percorso con il gruppo. Somministrazione del questionario di Autovalutazione sulla Consapevolezza del Sé. Compilazione Perf Echo, Perf Echo,
1a	**Incontro Individuale Autovalutazione, analisi delle competenze**	Restituzione e validazione dei contenuti con il volontario del report, Perf Echo.
2	**Il bilancio di competenze: teoria ed esercitazioni**	Cenni storici e nozioni di base con particolare focalizzazione sulle differenze fra bilancio di competenze trasversali (NDA affrontato anche nel modulo PerformanSe) e professionali La pratica del bilancio di competenze professionali attraverso l'uso di repertori regionali e nazionali: dall'idea alla definizione operativa di competenza professionale. Raccolta e definizione di competenze mediante apprendimento: formale informale non formale <u>Esercitazione</u>: effettuare il proprio bilancio di competenze. Restituzione dell'esercizio e discussione
3	**Definizione dell'obiettivo professionale: alla ricerca**	Percorso di sperimentazione dell'obiettivo. Nozioni di base sulla motivazione applicata al

		di sé nel lavoro e nella formazione	lavoro: Da "Voglio fare l'astronauta!" alla ricerca dell'obiettivo prossimale tramite la divisione per tappe di sviluppo. Percorso di sperimentazione sul campo. Dall'analisi personologica (NDA: "echo e orient") all'applicazione in vivo e come effettuarle <u>Esercitazione</u>: a. schede di definizione obiettivi b.chiamata di un partecipante, brainstorming e discussione sul suo percorso di strutturazione e sperimentazione Conclusione: vincoli e risorse emerse. "Cosa posso e cosa non posso fare (per il momento)".	
	4	**Curriculum.** **Uno strumento complesso.**	Le varie tipologie di curriculum. Quale scegliere e perché • CV Europass • CV tematico • CV cronologico • YOUTH PASS • Altre forme particolari di CV: infografica, videocurriculum, CV breve (elevator pitch) Stesura del CV. Sezioni fondamentali e sezioni accessorie in riferimento all'obiettivo professionale <u>Esercitazione</u>: stesura del CV (modello Europass)/ Skills profile tool for Third Countries Nationals (in caso di volontari migranti) Restituzione dell'esercizio e discussione	
	5	**Lead UP: il Potenziale delle competenze**	Restituzione della Mappatura delle competenze trasversali del gruppo. Il lavoro in Team. Esercitazione e discussione Il potenziale delle competenze: punti di forza e punti di vigilanza.	
	5a	**Incontro individuale**	Il potenziale delle proprie competenze punti di forza e punti di vigilanza	
	6	**Superare i vincoli.** **Tecniche di ricerca di lavoro e formazione**	"**Ho deciso cosa voglio fare. Si parte!"** Ricerca di lavoro. Centro per l'impiego: servizi Ricerca in autocandidatura Creazione di elenchi e recapiti aziendali (guidamonaci,infoimprese CCIAA, pagine gialle, motori di ricerca generalisti "es Google o Duck duck go") • Lettera di presentazione: struttura e tipologie di lettera • Tipologia di autocandidatura (mail, raccomandataA/R, consegna brevi manu) • Utilizzo siti web (specialistici e generalisti) • Agenzie per il lavoro Ricerca di formazione • Catalogo dell'offerta formativa e agenzie	

		accreditate alla formazione • Voucher di finanziamento Colloquio di lavoro • Tipologie di selezionatore • Indicatori di qualità del candidato (presentazione, forma e contenuti più efficaci)
7	**Colloquio di lavoro**	Come affrontare un colloquio di lavoro
8	Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile.	Incontro individuale per la verifica delle competenze acquisite quelle sulle quali è ancora necessario lavorare.

- Perf Talent, al fine di mettere a fuoco gli indicatori di competenza acquisiti durante il percorso di SCU, la sua definizione, il suo peso: ideale, accettabile, di vigilanza.
- delle competenze trasversali Performanse – ISO 10667-2 seguendo le regole APA, (American Psychological Association) conforme alle regole ATP (Assocition Test Publishsrs) e ITC (International Test Commission).

25.5) Attività opzionali

Attività Opzionale rivolta ai volontari

A fine percorso è prevista la restituzione di report individuali:

1 - Perf Oriente, al fine di contestualizzare il proprio Bilancio e Potenziale delle Competenze negli ambiti professionali di utilità per uno sviluppo personale orientato al futuro occupazionale. Si evidenziano i punti di forza e di vigilanza delle competenze e delle motivazioni del soggetto, in relazione ad 8 settori di attività intesi come raggruppamento di professionalità che condividono funzioni simili. Lo strumento suggerisce una correlazione tra il profilo individuale e gli ambiti di lavoro a lui più favorevoli.
A tale scopo gli 8 settori di attività sono suddivisi su 3 livelli:
a) nel primo livello vengono raggruppati i settori in cui la si ha maggiori possibilità di riuscita: le sue competenze comportamentali e le sue motivazioni le danno il "via libera" per riuscire nelle professioni specifiche a questi ambiti;

b) nel secondo livello vengono evidenziati i settori in cui si ha buone capacità di riuscita ma sui quali deve verificare la presenza di alcuni punti di vigilanza: è utile considerare elementi relativi al contesto e all'ambiente, per valutare la facilità o meno con la quale la persona potrà affrontare l'inserimento;

c) nel terzo livello vengono raccolti quei settori nei quali non si risulta essere motivati a integrarsi o che non corrispondono alle proprie competenze: un progetto di inserimento in questi ambiti non è mai escluso a priori, tuttavia sarà importante passare al vaglio soprattutto i vincoli evidenziati dai punti di vigilanza.

Lo strumento potrà risultare di utilità al giovane volontario, in un'ottica di sviluppo personale orientando le proprie competenze trasversali verso il proprio futuro occupazionale.

2 - **Perf Talent**, al fine di mettere a fuoco gli indicatori di competenza acquisiti durante il percorso di SCU, la sua definizione, il suo peso: ideale, accettabile, di vigilanza. Si prevede di focalizzare l'attenzione sulle competenze **comunicative**, trasferibili in ogni contesto. Le altre competenze che verranno messe a fuoco saranno quelle **personali distintive**. Di queste andremo a condividere, la sua definizione, il suo peso: "ideale, accettabile, di vigilanza", al fine renderle visibili e utilizzabili nell'ambito di un progetto personale futuro.
Entrambi gli strumenti prevedono un approfondimento delle competenze individuali ma soprattutto del "**potenziale**".

Attività Opzionale rivolta agli OLP
L'attività opzionale rivolta agli OLP ha la finalità di condividere con chi si affianca al volontario,

l'importanza della metodologia e degli strumenti utilizzati, oltre ad individuare gli indicatori delle competenze trasversali di utilità nelle attività proposte.
Si prevede di organizzare nel primo periodo un incontro di tre ore con il gruppo degli OLP, al fine di:

- condividere con gli stessi la finalità e la metodologia del percorso di Bilancio e Potenziale delle competenze realizzato dai volontari;
- Individuare insieme agli OLP gli indicatori di competenza trasversali che ritengono utili al fine di ottimizzare l'intervento dei volontari nel contesto di riferimento;
- Redigere la mappatura delle competenze aggregate dei volontari:
- la mappatura aggregata, di tutti i volontari;
- le mappature contestualizzate, aggregate per ogni ambito di intervento, es RSA ect.

Attività Opzionale rivolta agli OLP all'Organizzazione:
Si prevede inoltre di condividere le mappature con:

- l'organizzazione, al fine di avere un quadro di insieme che possa essere di utilità per il monitoraggio e la valutazione dei volontari, oltre che per individuare i bisogni formativi presenti e futuri. Si prevedono incontri di monitoraggio in itinere;
- gli OLP, al fine di fornire indicazioni operative mettendo in luce l'approccio comunicativo e motivazionale dei volontari.

Per condividere con gli OLP la mappatura si prevede un incontro di due ore per dare indicazioni di lettura della mappatura a fine operativo.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Centro Italiano Femminile di Livorno, via Cecconi 11 – 56126 – Livorno, CF 92102830491